



# L'Unità



ANNO 75. N. 121 SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

DOMENICA 24 MAGGIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

EDITORIALE

## IL CIRCOLO VIZIOSO

MINO FUCILLO

**D**EVE ESSERE urticante varare una legge di civiltà sulla scuola, trovare i soldi per finanziarla e ascoltare il giorno dopo il coro pretestuoso che canta: «Ben altro è il problema». Come stizziti dalla circostanza che una riforma vera minacci di diventare realtà, ecco apparire i saggi di professione. Si spintonano per gridare per primi e più forte: «A che serve? Gli insegnanti sono troppi e mal pagati». Oppure: «A che serve? Tanto, dopo la scuola il lavoro non c'è». Oppure ancora: «E la scuola privata?». Osservazioni giuste, ma obiezioni lunari, come di chi faccia osservare che, essendoci poca benzina, a che serve avere un motore sull'automobile? La sensazione è che non cerchino tanto i difetti, se mai ci sono, dell'elevare l'obbligo scolastico a 16 anni, quanto obbediscano a un riflesso automatico, a una diffidenza civile che nasce come civica virtù e viene, consultata dall'abitudine, esercitata come pubblico vizio.

È certamente impressionante la solerzia, ammantata da umana pietà, con cui ci si è ingegnati ad applaudire le parole del Papa. Spuntano «penitenti» della legge sull'aborto, si spargono lacrime in prima pagina sulle foto dei feti uccisi. Trasparente è poi la voglia di trasformare il tutto in una bella crisi di maggioranza: ma perché quegli ex democristiani che stanno nell'Ulivo non difendono la vita abbattendo Prodi? L'ebbrezza di poter cavalcare Wojtyła è pari solo alla delusione perché la miccia non si accende. Fa impressione vedere laicissime menti materializzare i tre milioni e mezzo di bambini uccisi dalla legge. Mancano all'appello, quindi il killer, anzi il mostro, e la 194. Il nesso causa effetto è ragionato e profondo come quello di chi volesse mettere in conto alla globalizzazione economica i milioni di morti di fame che pure sul Pianeta non ci sono più. Stringente e logico come quello di chi volesse attribuire i milioni di morti di cancro, Aids o altre pestilenze alla Provvidenza distratta o maligna. Una donna cattolica come la Russo Jervolino che dichiara: «Il mio dolore? Veder strumentalizzate le parole del Papa», sembra un'eroina della ragione in questo mare dove il semplice buon senso e l'onestà intellettuale non sono previsti, neanche all'orizzonte.

Scuola: stiamo allevando una generazione senza cultura e senza formazione professionale. Aborto: da secoli ogni essere umano, cattolici compresi, sa che la Chiesa pone un problema corretto e offre

una soluzione impraticabile ed errata. Due drammi, sociali e culturali, di questa portata richiederebbero coscienza e intelletto. Invece, quando la cronaca l'impone all'attenzione, vengono nella quasi generalità trattati come conflitti di condominio.

Forse accade perché non siamo assuefatti alla democrazia. La nostra inesperienza in materia fa scattare una sorta di circolo vizioso. Tutto quello che i governanti fanno dev'essere per forza incompleto, banale, torbido, inutile o malefico. La vicenda dell'obbligo scolastico non può fare eccezione. Non esiste un motivo al mondo per criticare questa riforma, eppure scatta l'obbligo di farlo, altrimenti si pecca di «conformismo». Il circolo poi si chiude: non è il caso di Berlinguer in questa circostanza, ma chi governa, di fronte a questa e ad altre difficoltà, reagisce salmodiando che tutto va bene e non potrebbe andare meglio. Due vizi che si autoalimentano, l'uno innesca l'altro.

**N**EL CASO dell'aborto è ancora più grave: poiché governa la sinistra e poiché nientemeno che il «progressismo» volle quella legge, allora i due bersagli si sovrappongono. Peggio per le donne, cui si reca omaggio formale ma più sostanziale rancore per aver osato decidere. Ipocondriamente si ricorda che l'aborto è un «dramma», chi abortisce non ha, purtroppo, bisogno che gli si rinfreschi la memoria, e drasticamente si invita a riconsegnare il dramma alle donne: che se la sbrighino e se sbagliano, che paghino. È tutto così disumanamente sbrigativo: legge assassina, donne complici, Stato Erede, genocidio di bambini. Bastano un po' di Carabinieri e di Tribunali e tutto il mondo torna giusto e popolato da volti sorridenti. Fa impressione questo utilizzo usa e getta della morale e della ragione, dovrebbe spaventare perfino il Pontefice. Perché questa non è fede e nemmeno coscienza, è ragione di Stato. Governano quelli del centrosinistra, sono quelli dell'aborto. Per mezzo dell'aborto, diamo allora loro un colpo. E questo il riflesso. Scatta in chi non è abituato alla democrazia, quella dove i governi si cambiano se e quando hanno fallito. Infatti a chi ricorda che Blair pensa a insegnanti pagati secondo il merito, andrebbe ricordato anche che in Gran Bretagna l'idea che un discorso del Papa possa diventare un problema, una crisi politica, provocherebbe il pronto ricorso agli infermieri.

Dieci milioni alle urne per rinnovare 13 consigli provinciali e 528 comunali. Niente exit poll, i risultati domani

## Un test per il buongoverno

Si vota in Sicilia e in 24 capoluoghi. Alla prova Cossiga e il movimento del Nord-Est Scontro sulla scuola. Marini: sulla parità daremo battaglia. Ruini: qui non c'è libertà

L'INTERVISTA

### Minniti: «La nostra sfida nel Meridione»



BOCCONETTI

A PAGINA 2

ROMA. Al via il test di primavera per l'Ulivo. Da oggi e per un mese oltre 10 milioni di cittadini saranno chiamati a votare per il rinnovo di amministrazioni locali. Oggi la prova più consistente: si vota per eleggere i sindaci di 528 comuni e 13 presidenti di provincia di cui 9 in Sicilia. Sono interessati 24 capoluoghi in 13 regioni. Un test importante per l'Ulivo, ma anche per l'opposizione: alla prova le liste di Cossiga e del Movimento del Nord-Est. Niente exit poll, i risultati solo domani. Nella maggioranza, intanto, rischia di esplodere la mina della parità scuola pubblica-scuola privata. Il segretario del Ppi, Marini: insieme all'innalzamento dell'obbligo deve marciare anche la parità, altrimenti nascono i sospetti. E il presidente dei vescovi italiani, Ruini, accusa: «L'Italia è l'unica tra le grandi nazioni europee dove alla scuola libera è impedito di esistere».

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2, 3 e 7

### Le roccaforti del Polo

BRUNO MISERENDINO

**I**L POLO SPERA in un successo. Magari non sostanzioso, ma che inverta la tendenza negativa e segni l'inizio di una risalita. L'Ulivo ha qualche timore dopo le ultime vicissitudini del governo. Ma conta sul perdurare dell'effetto-euro e su una tenuta dei suoi rappresentanti, che hanno generalmente governato bene. La Legge di Rifondazione sono convinte di andare avanti perché il loro elettorato potrebbe essere un po' meno esposto al rischio astensionismo che grava sulla consultazione. Il quadro delle attese, confermate dagli

SEQUE A PAGINA 7



Dalla montagna di carte in mano alla procura di Palermo gli indizi sulla strategia del Venerabile

## «Dopo la P2 Gelli tramò ancora»

Napolitano: verosimile l'ipotesi di reato. Caselli: ma non c'entra con le stragi

CHE TEMPOFA

di MICHELE SERRA

### Sesso e pregiudizio

«**L**A CULTURA egemone, in Italia, ha separato nettamente l'atto sessuale dalla procreazione», lamenta il laico Zincone sul laico Corriere, dichiarando il suo pentimento per avere difeso, vent'anni fa, la legge 194. Se è sulla base di argomentazioni come queste che la discussione sull'aborto dovesse riaprirsi, siamo fritti. Sesso e procreazione, tra gli umani, sono cose distinte da qualche migliaio di anni. Dall'alba della storia. Da quando donne e uomini hanno cominciato a vivere non solo per riprodurre la specie, ma per avere esperienze individuali, migliorarsi, provare piacere, affrancarsi. Nella Guerra del fuoco di Annaud, il passaggio dalla montana maleduca, scatenata dal puro istinto ormonale, all'atto sessuale «faccia a faccia», dettato dal desiderio di conoscenza reciproca tra due individui padroni di sé e non più tra due riproduttori al servizio della specie, è indicato come una delle prime scintille della civiltà. Attribuire la responsabilità di questa millenaria separazione tra procreazione e attività sessuale alla «cultura egemone (quale?) in Italia» è una stupefacente stronzatura ideologica che pone donne e uomini non di fronte al grande e doloroso dilemma dell'aborto, ma al piccolo cabotaggio del pregiudizio politico-religioso.

ROMA. Sì, la procura antimafia e le procure di Palermo, Firenze e Caltanissetta sono convinte che Gelli abbia continuato a tramare dopo l'avventura della loggia segreta P2, e che all'inizio degli anni 90 abbia intessuto una rete di contatti con camorra, mafia ed eversione nera per minare l'unità d'Italia e la democrazia. Il superprocuratore Vigna conferma l'inchiesta su «quel pullulare di "leghe" e "leghine" che si costituirono negli anni 90. La procura di Palermo sta valutando se questo fenomeno leghista abbia avuto finalità di secessione». Per il procuratore Caselli, comunque, la sua inchiesta non c'entra con le stragi del '92-'93. Il ministro dell'Interno, Napolitano, giudica «verosimile» l'ipotesi secondo cui Gelli avrebbe tentato un golpe separatista in Sicilia insieme a Totò Riina. E anche le carte dell'inchiesta sembrano rafforzare le ipotesi investigative.

BADUEL CIPRIANI

A PAGINA 4

IL CASO

### Camorra a Sarno Già individuate sei ditte sospette

Le mani della camorra sulla ricostruzione delle zone salernitane colpite dalla valanga di fango. Dai controlli sulle imprese impegnate negli appalti per i lavori sono state individuate sei ditte «sospette». A carico delle società sarebbero emerse, nel corso delle indagini, gravi irregolarità.

IL SERVIZIO

A PAGINA 16

TELECOMUNICAZIONI

## Un progetto di via italiana al digitale

GIOVANNA MELANDRI

**I**L GOVERNO dell'Ulivo ha avviato nei suoi primi due anni la progressiva liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni attraverso un'importante opera di riforma che ha consentito all'Italia di colmare i ritardi accumulati negli anni. Il recepimento delle Direttive europee, l'istituzione dell'Autorità per le Comunicazioni, la privatizzazione di Telecom, il rilascio delle prime licenze per la telefonia fissa e l'avvio della gara per il terzo gestore della telefonia mobile sono le tappe fondamentali del progressivo superamento dei monopoli e della nascita di un mercato aperto. Un quadro invidiabile sotto il profilo delle regole adottate ma su cui pesano ancora, come ha sottolineato anche il nuovo presidente dell'Antitrust, alcune incognite. Che a mio giudizio sono legate principalmente all'effettiva capacità dell'Autorità di esercitare i notevoli poteri affidatigli e, a privatizzazione di Telecom avvenuta, al rapporto tra un'azienda privata e gli indirizzi nazionali in un settore strategico. Un rapporto su cui misurare sia l'esercizio da parte del governo della golden share su scelte che riguardano ad esempio le dimissioni o le alleanze internazionali, ma anche la capacità dell'Autorità di consentire ai nuovi entranti, attraverso le tariffe di interconnessione alle reti di Telecom, di poter operare in condizioni non penalizzanti.

E tuttavia, definite le nuove regole del gioco, più in generale nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nato dalla convergenza sulla base dei sistemi digitali tra informatica e comunicazioni ed uno dei settori più dinamici dell'economia mondiale, la funzione di indirizzo non può esaurirsi con la sola liberalizzazione dei mercati. Ciò che va posto a partire da oggi è il tema dell'individuazione di quelle politiche di governo tese ad individuare la «via italiana» verso la società della comunicazione. A cominciare dalle politiche industriali, il cui compito deve essere quello di orientare ed incentivare le opzioni tecnologiche e le trasformazioni delle infrastrutture e dei mercati adatte a concretizzare finalità di sviluppo

SEQUE A PAGINA 10

## L'ira della Quercia: «È indispensabile, ma troppi interessi la frenano» Sud, mille ostacoli all'Agencia

Molti avversari pure nel governo, anche se ufficialmente solo D'Antoni si è detto contrario.



ROMA Troppi ostacoli per l'Agencia per il Sud. Gli avversari sono pure nel governo anche se, ufficialmente, solo D'Antoni si è detto contrario. I diessini protestano e rispondono al segretario della Cisl che chiede l'abbandono del progetto accusandolo di bloccare le cose che funzionano. Come l'Imprenditoria giovanile affidata a Borgomeo, ex cislino. Coordinamento e non holding chiede D'Antoni e la Uil concorda. «Si tratta di forze legate alla vecchia gestione di risorse per il Mezzogiorno - spiega Roberto Barbieri, responsabile ds per il Sud - è ora di finirla con la tutela di questo cetto politico». Il varo dell'Agencia, già promesso da mesi, dovrebbe avvenire a giorni. Ma ieri il sottosegretario al Tesoro Giarda l'ha attaccata: «Non capisco cosa si vuol fare per il Sud».

ALVARO GALIANI

A PAGINA 9

### Guasti sui Boeing Maxi-ritardi sui voli Alitalia: motivi di sicurezza

Gravi disagi e ritardi fino a 36 ore per i passeggeri di tre voli internazionali Alitalia. L'amministratore delegato Domenico Cempella: «Prima di tutto conta la sicurezza. Preferiamo partire in ritardo piuttosto che mettere a rischio la sicurezza del volo».

IL SERVIZIO

A PAGINA 14

## La mamma della piccola nomade: «Hanno sparato per uccidere» Bimba ferita, accuse ai carabinieri

L'Arma si difende: il brigadiere aveva mirato alle gomme. Natalie in coma profondo.

FIRENZE. «Hanno ammazzato mia figlia». Lo grida forte, in lacrime, la madre di Natalie, la bimba nomade di otto anni ferita gravemente con un colpo di pistola alla testa dai carabinieri durante un inseguimento. La bimba - che dopo essere stata colpita era stata abbandonata sul ciglio della strada - ora è in coma, respira solo grazie alle macchine, e la madre accusa senza mezzi termini i Cc. «Hanno sparato per uccidere, è stato razzismo verso noi nomadi». La replica dell'Arma: «È la reazione di una madre disperata, di certo non volevamo uccidere nessuno». Ma il ritrovamento dell'Alfa 33 dei fuggitivi contraddice la prima versione, che parlava di un colpo accidentale, di rimbalzo. L'auto ha il lunotto posteriore infranto e nessun'altra foro.

BALDI

A PAGINA 15



ABOCA COLTIVA ERBE E SALUTE